

ANDATE, ANNUNZIATE, TESTIMONIAE e VIVETE IL VANGELO

Sabato 3 luglio 6 giovani saranno ordinati sacerdoti. Un avvenimento e una grazia per tutta la Diocesi e in modo particolare per Concordia con la consacrazione presbiterale di Erik e Thomas Salvador nostri compaesani. Riporto qui parte dell'omelia che Papa Francesco ha rivolto il 25 aprile ai nuovi sacerdoti della diocesi di Roma. *"Carissimi il servizio che voi vi preparate a compiere è strettamente legato al servizio di Dio al suo popolo esso ha uno stile, uno stile che voi dovete seguire. Stile di vicinanza, stile di compassione e stile di tenerezza. Questo è lo stile di Dio. Anche voi siete chiamati ad avere le quattro vicinanze del prete, esse sono:*

1. **Vicinanza con Dio nella preghiera, nei Sacramenti, nella Messa.** Parlare con il Signore, essere vicino al Signore. Lui si è fatto vicino a noi nel suo Figlio. Tutta la storia del suo Figlio. È stato anche vicino a voi, a ognuno di voi, nel percorso della vostra vita fino a questo momento. Anche nei momenti brutti del peccato, era lì. Vicinanza prima di tutto vicini a Dio, con la preghiera. Un sacerdote che non prega lentamente spegne il fuoco dello Spirito dentro. **Vicinanza a Dio.**
2. **Vicinanza al Vescovo.** Stare vicino, perché nel Vescovo voi avrete l'unità. Voi siete, non voglio dire servitori – siete servitori di Dio – ma collaboratori del Vescovo. Vicinanza. Io ricordo una volta, tanto tempo fa, un sacerdote che ebbe la disgrazia – diciamo così – di fare uno "scivolone" ... La prima cosa che ho avuto in mente è stata chiamare il Vescovo. Anche nei momenti brutti chiama il Vescovo per essere vicino a lui. Vicinanza a Dio nella preghiera, vicinanza al Vescovo. "Ma questo Vescovo non mi piace...". Ma è tuo padre. *"Ma questo Vescovo mi tratta male..."*. Sii umile, va' dal Vescovo.
3. **Vicinanza tra voi.** E io vi suggerisco un proposito da fare in questo giorno: *mai parlare di un fratello sacerdote.* Se voi avete qualcosa contro un altro, siate uomini, avete i pantaloni: andate lì, e diteglielo in faccia. *"Ma questa è una cosa molto brutta... non so come la prenderà..."*. Vai dal Vescovo, che ti aiuta. Ma mai, mai parlare. Non siate chiacchieroni. Non cadete nel pettegolezzo. Unità tra voi: nel Consiglio presbiterale, nelle commissioni, al lavoro. Vicinanza tra voi e al Vescovo.
4. Dopo Dio, **la vicinanza più importante è al santo popolo fedele di Dio.** Nessuno di voi ha studiato per diventare sacerdote. Avete studiato le scienze ecclesiastiche, come la Chiesa dice che si deve fare. Ma voi siete stati eletti, presi dal popolo di Dio. Il Signore diceva a Davide: *"Io ti ho tolto da dietro il gregge"*. Non dimenticatevi da dove siete venuti: della vostra famiglia, del vostro popolo... Non perdetevi il fiuto del popolo di Dio. Paolo diceva a Timoteo: *"Ricordati tua mamma, tua nonna..."*. Sì, da dove sei venuto. E quel popolo di Dio... L'autore della Lettera agli Ebrei dice: *"Ricordatevi di coloro che vi hanno introdotti nella fede"*. Sacerdoti di popolo, non chierici di Stato!

Le quattro vicinanze del prete: vicinanza con Dio, vicinanza con il Vescovo, vicinanza tra voi, vicinanza con il popolo di Dio. Lo stile di vicinanza che è lo stile di Dio. Ma lo stile di Dio è anche uno stile di compassione e di tenerezza. Non chiudere il cuore ai problemi. E ne vedrete tanti! Quando la gente viene a dirvi i problemi e per essere accompagnata... Perdete tempo ascoltando e consolando. La compassione, che ti porta al perdono, alla misericordia. Per favore: siate misericordiosi, siate perdonatori. Perché Dio perdona tutto, non si stanca di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono. Vicinanza e compassione. Ma compassione tenera, con quella tenerezza di famiglia, di fratelli, di padre... con quella tenerezza che ti fa sentire che stai nella casa di Dio. Vi auguro questo stile, questo stile che è lo stile di Dio.

Dio nostro Padre, ti affidiamo con affetto e tenerezza questi 6 giovani che hai scelto per il servizio e la vicinanza al tuo popolo. Fa' sentire loro la tua presenza e la tua benevolenza paterna, sii accanto a loro sempre. Vergine Santissima proteggili e guidali sempre da tuo Figlio Gesù. Santi Martiri Concordiesi rendete forti nel dono dello Spirito Santo la loro testimonianza nell'amore e nella grazia per i secoli dei secoli. Amen

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

27 giugno 2021
Anno 17° n. 30

XIII domenica del Tempo Ordinario – B

TU SEI IL CRISTO

In questa settimana celebriamo la solennità dei Santi Pietro e Paolo. Nel corso dei secoli, il mondo ha definito Gesù in diversi modi: un grande profeta della giustizia e dell'amore; un sapiente maestro di vita; un rivoluzionario; un sognatore dei sogni di Dio... e così via. Tante cose belle. Nella babele di queste e di altre ipotesi si staglia ancora oggi, semplice e netta, la confessione di Simone detto Pietro, uomo umile e pieno di fede: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (v. 16). Gesù è il Figlio di Dio: perciò è perennemente vivo Lui come è eternamente vivo il Padre suo. E' questa la novità che la grazia accende nel cuore di chi si apre al mistero di Gesù: la certezza non matematica, ma ancora più forte, interiore, di aver incontrato la Sorgente della Vita, la Vita stessa fatta carne, visibile e tangibile in mezzo a noi. Questa è l'esperienza del cristiano, e non è merito suo, di noi cristiani, e non è merito nostro, ma viene da Dio, è una grazia di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. Tutto ciò è contenuto in germe nella risposta di Pietro: "Tu sei il Cristo, il figlio di Dio vivo". E poi, la risposta di Gesù è piena di luce: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa» (v. 18). È la prima volta che Gesù pronuncia la parola "Chiesa": e lo fa esprimendo tutto l'amore verso di essa, che definisce «la mia Chiesa». E' la nuova comunità dell'Alleanza, non più basata sulla discendenza e sulla Legge, ma sulla fede in Lui, Gesù, Volto di Dio. Una fede che il Beato Paolo VI, quando ancora era Arcivescovo di Milano, esprimeva con questa mirabile preghiera: «O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario: per vivere in Comunione con Dio Padre; per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo» (Lettera pastorale, 1955).



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it